

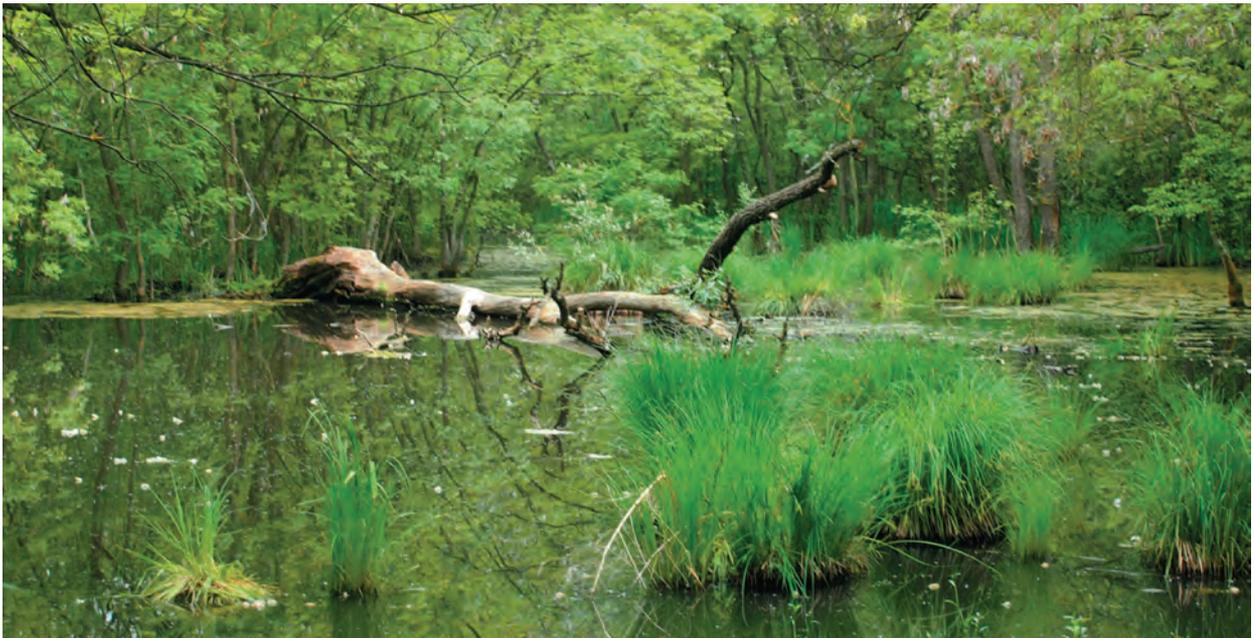
Ravenna possiede altri due grandi polmoni verdi, a Nord la Pineta di San Vitale, a sud la Pineta di Classe.

POMPOSA, PORTO GARIBALDI, COMACCHIO ARGENTA E OSTELLATO

Fanno parte della Provincia di Ferrara questi territori del Delta, visitabili a piedi, in bicicletta, a cavallo, in motonave, barche elettriche, ecobus, golf car elettriche... Se gli itinerari vengono percorsi col camper, per la so-

sta non c'è che l'imbarazzo della scelta, dagli agriturismo con noleggio bici e cavalli (Prato Pozzo ad Anita è uno dei più attrezzati, tel. 0532 801 058), ai campeggi sul mare, alle aree di sosta pubbliche e private...

La parte nord del Delta comprende gioielli come l'Abbazia di Pomposa (costruita nel medioevo sopra un'isola), col campanile che svetta come fosse un faro (48 metri) e, sul litorale, spiagge e lidi immersi nel verde a ridosso delle lagune. Sempre a nord, Mesola col suo



L'incredibile foresta allagata di Punta Alberete, in provincia di Ravenna. Sotto: nella Valle Campotto ad Argenta, in provincia di Ferrara, è possibile fare escursioni sui barconi



Castello, ora Centro di Educazione Ambientale e il suo gran Bosco, un'antica formazione forestale autoctona, già terreno di caccia degli Estensi.

Una delle più belle gite in barca è quella che parte da Goro verso la propaggine finale della Bocca del Po di Goro, dove venne costruito un grande faro alto 22 metri, con la sottostante casa del guardiano, oggi adibita a ristoro. Le gite in motonave sono particolarmente apprezzate dai turisti per la possibilità di navigare, pescare e pranzare a bordo. Da Gorino il percorso è fattibile anche a piedi o in bicicletta con diversi punti sosta per il birdwatching. A Porto Garibaldi ci si trova coinvolti nel pittoresco fermento dei pescherecci con relativo mercato del pesce. Il connubio arte-natura si è realizzato nella vicina Comacchio, definita un museo a cielo aperto per il suo centro storico recuperato nei monumenti più importanti e le case, dipinte nei colori naturali, si riflettono sull'acqua dei canali. Sotto il seicentesco Portico dei Cappuccini si trova l'entrata alla Manifattura dei Marinati, un museo con le tipiche barche e attrezzi per la pesca, vicino ad una grande sala con spiedi verticali sui quali venivano arrostite le anguille per poi marinarle. La pesca, nel passato, era l'unica risorsa della zona e facendo un giro in barca nelle valli circostanti si ricostruisce la dura vita dei pescatori. Nel periodo della pesca alle anguille gli uomini si trasferi-